

REGGAE | Sud Sound System, la storica formazione salentina, in tour col nuovo album: «Partiamo dalla musica della nostra terra per dire che non siamo gli schiavi di Berlusconi, Briatore e Montezemolo...»

di Federico Fiume

La musica brucia ancora in Salento e la fiaccola dei Sud Sound System, la storica formazione che in oltre un quindicennio di attività ha creato a suon di reggae una cultura diffusa e radicata dentro e fuori da quel territorio, svetta ancora alta. Con il nuovo album *Dammene ancora* la pose salentina ha fatto un ulteriore passo in avanti, dando all'intero lavoro una dimensione realmente internazionale che si esprime non soltanto nei numerosi «featuring» di artisti giamaicani (ma c'è anche il nostro Neffa) presenti nel disco, ma anche e soprattutto in una qualità comunicativa che non conosce davvero frontiere. Come sempre però il legame con le radici è più che mai forte e presente. «Noi facciamo reggae - ci dice Nando Popu - ma il riferimento culturale profondo che abbiamo tutti è la musica della nostra terra, la pizzica e la ta-

«Dammene ancora» di Italia solidale



I Sud Sound System

«Il nostro reggae contro le schiavitù d'oggi come la pizzica era contro le servitù passate»

ranta e la nostra musica ha lo stesso compito che aveva la

pizzica nel passato. Allora c'erano i feudatari che ti facevano lavorare per niente e ti prendevano la terra, la moglie, la figlia, la vita. Ora queste figure non esistono più, ma c'è il lavoro a chiamata, quello interinale, quello precario, che sono la nuova schiavitù, l'equivalente moderno di quel feudalesimo agricolo. E come allora pizzica e taranta servivano a ricordare a chi la faceva che erano

degli esseri umani, la stessa cosa deve fare oggi la nostra musica: ricordarci che non siamo gli schiavi di Berlusconi, di Briatore, di Montezemolo o chiunque altro, siamo esseri umani che hanno il diritto/dovere di ribellarsi, di amare, odiare, vivere la propria umanità». *Dammene ancora* ha esordito al quinto posto in classifica il 2 maggio, giusto un giorno dopo la vibrante performance del gruppo al

«Taranto era la capitale della Magna Grecia, oggi è la capitale dei tumori»

Concertone di Piazza San Giovanni e da quel momento è

partito un tour fittissimo di date, come sempre. Ma quest'Italia, che ancora una volta stanno percorrendo in lungo e in largo con i loro concerti, non li entusiasma affatto: «Meno male che mi sento cittadino del mondo - afferma Nando - ormai ho dei problemi a dire che sono italiano. Io non mi sento uguale a chi uccide un ragazzo per una sigaretta o a quelli che sciano tutto in nome del tifo calcistico e poi magari stanno zitti e buoni se li licenziano e continuano a leccare il culo al padrone. Purtroppo l'Italia che è stata costruita in questi anni diffonde questi modi di essere e me la prima cosa che mi viene in mente è di andare via. Non è facile pensare questo del proprio Paese, ma se ti guardi intorno vedi che oggi non c'è più dignità in niente, regna la falsità. Vedere i poveri che soffrono, le guerre, l'inquinamento...».

E poi il Salento, dove, anche lì, i Sud Sound System vedono uno scenario fosco: «Il Salento sta morendo per l'inquinamento e non se ne parla, ma dalle nostre parti sembra che nessuno riesca più a morire di morte naturale, tutti tumori. Taranto, che era la capitale della Magna Grecia, oggi è quella dei tumori grazie all'Ilva. Gli operai li hanno assunti, poi li hanno licenziati. Molti sono morti sotto un nastro trasportatore, per una colata andata male o per il gas dentro a una cisterna e molti di più dopo, portati via dal cancro. A noi ci ha salvato la musica, davvero. Senza credo che saremmo impazziti».

REGGAE È Alborosie Un italiano emigrato in Giamaica

/ Kingston

All'insegna del reggae, nasce un inedito gemellaggio tra Italia e Giamaica: il ministero della cultura dell'isola caraibica ha invitato il Rototom Sunsplash, seguitissimo festival reggae che ogni estate si tiene ad Osoppo (Udine), a partecipare alle celebrazioni del genere giamaicano per antonomasia che si terranno nel suo paese a febbraio, e ha promesso di prendere parte alla prossima edizione della kermesse, che si terrà a luglio nel parco del Rivellino.

Un gemellaggio rafforzato dal fatto che, pur con una disoccupazione alle stelle e un numero di morti ammazzati che fa di Kingston, secondo Amnesty International, la città più violenta del mondo, in Giamaica c'è un ragazzo bergamasco, Alberto D'Ascola, che qui tutti conoscono come Alborosie, che grazie alla sua musica è stato praticamente adottato dalla comunità reggae locale. E durante la presentazione caraibica del festival italiano Rototom è stato presentato come un esempio di perfetto «giamitaliano». Come riporta l'agenzia Ansa, lunghi diroads come i rastafari, l'ex fondatore e vocalist degli italiani Reggae National Tickets vive sull'isola di Bob Marley da quasi dieci anni. Lavora come produttore e cantante con i principali artisti locali, da Kimany Marley a Luciano. «Sono andato in Giamaica - racconta il musicista di 31 anni, che si è convertito al credo rastafari, e quindi non fuma, non mangia carne e non beve alcool - alla ricerca delle radici e delle origini della musica reggae. Nel 2000 ho deciso di lasciare tutto e di trasferirmi definitivamente. Ho lasciato la band, l'agenzia, la casa discografica. Ho venduto qualsiasi cosa e sono venuto a godermi vibrazioni differenti e una vita diversa». Grazie al singolo *Herbalist*, diventato il set-top pollice più acquistato in Inghilterra e uno dei brani più suonati nelle infuocate dancehall caraiiche, Alberto si è conquistato la fama internazionale e, soprattutto, il rispetto dei diffidenti giamaicani: «Il percorso d'accettazione - dice - è ancora lungo, perché qui la musica non è un semplice sottofondo, ma vita». Tanto che, in molti testi, si descrive una realtà cruda: «Gli artisti qui non inneggiano alla violenza o all'omofobia, ma raccontano il loro vissuto di strada, da ghetto». Come quello di Trenchtown, assai amato da Bob Marley, dove solo un paio di giorni fa sono stati uccisi tre poliziotti. Alborosie, ancora in attesa di pubblicare il primo album solista, sarà ospite del Rototom.

DOCUMENTARI Dal centro sociale SosFornace appena sgomberato

Un'altra Milano è possibile

di Gabriella Gallozzi

Ottocentomila ingressi al giorno, in maggioranza di auto. La percentuale d'inquinamento più alta d'Europa. Aumento esponenziale di tumori e, a fronte di tutto questo, tredici nuovi cantieri per proseguire l'opera di cementificazione che, avrà il suo culmine, con l'Expo del 2015. A raccontarcelo è *Milano città (inquinata) vendesi!*, un video autoprodotta dal centro sociale SosFornace di Rho che proprio l'altro giorno è stato sgomberato dalle forze dell'ordine (ieri il corteo di protesta) dopo tre anni di attività culturale e in difesa del territorio «assediato» dalle politiche delle Grandi Opere. Affiancato nella sua attività dal Comitato No Expo 2015 il centro sociale si è impegnato, con questo video, a documentare cantieri su cantiere quella che secondo la giunta Moratti dovrebbe essere l'opera di riqualificazione di Milano e del suo hin-

terland frutto di speculazioni tra pubblico e privati: nuova edilizia residenziale di lusso e destinata all'industria in modo da proseguire la progressiva espulsione dalla città delle fasce deboli. E, soprattutto, assenza totale di

TV Nuove ipotesi su Sky Stonehenge va sul satellite

National Geographic Channel presenterà stasera (ore 21) *Stonehenge - tra la Vita e la Morte*, disponibile al canale 402 di Sky. Si parla di nuove scoperte su uno dei più misteriosi e suggestivi monumenti giunti dalla preistoria. L'ipotesi è che Stonehenge sia stato sin dall'inizio eretto come luogo funebre, inserito in un complesso più esteso dove assume il ruolo di luogo della memoria.

un piano di sviluppo globale che miri alla creazione di polmoni verdi e ad arginare la questione sempre più drammatica dell'inquinamento. Eccoli allora i progetti della Milano da sfruttare: City Life, per esempio un'area residenziale extraluso la cui densità di «cemento» è maggiore di quella consentita all'edilizia popolare. Il quartiere Santa Giulia dove arriva Rupert Murdoch, poi, progetti di un nuovo polo per la moda ed il lusso così come per il quartiere Isola. O ancora la speculazione più evidente, come ci racconta il video, quella resa possibile dalla cosiddetta «legge obiettivo» di Lunardi utilizzata per l'Expo. Nella zona di Rho una grande area alle prite di Milano sarà destinata a strutture legate all'esposizione 2015 e quindi in futuro sfruttabile a prezzi quadruplicati. «A tutti coloro che lottano per un altro mondo - si commiata il video - NoExpo è possibile».

CONCERTI Ieri in 40mila per la prima volta di una band italiana nello stadio

San Siro sa di Negramaro

Hanno debuttato ieri sera a San Siro i Negramaro, prima band italiana ad essere ospitata allo stadio Giuseppe Meazza. Il concerto giunge a conclusione di un anno che ha visto il gruppo salentino protagonista anche di un tour europeo. Quella di ieri è stata l'unica performance estiva del gruppo: di fronte ad oltre quarantamila spettatori, i musicisti hanno suonato le proprie canzoni, riarrangiate per il nuovo spettacolo. La giornata di musica dal vivo, organizzata e prodotta da Barley Arts, è cominciata già nel primo pomeriggio, con il dj set di Luca de Gennaro e i live di alcuni fra i nomi più interessanti della scena indie-rock internazionale. Alle 16 via con Fink, artista di chiara derivazione black che ha appena pubblicato l'album *Distance and Time*, il terzo per la Ninja Tunes, etichetta già pioniera per l'elettronica e il drum'n'bass di matrice inglese.



I Negramaro

Abbonamenti Postali e coupon

7gg/Italia 296 euro
Annuale 6gg/Italia 254 euro
7gg/estero 1.150 euro

7gg/Italia 153 euro
Semestrale 6gg/Italia 131 euro
7gg/estero 581 euro

Online

Quotidiano 6 mesi 55 euro
12 mesi 99 euro

Archivio Storico 6 mesi 80 euro
12 mesi 150 euro

Quotidiano 6 mesi 120 euro
e Archivio Storico 12 mesi 200 euro

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/15, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368811
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass